

## **D36 - Rosati 1977, p. 126, n. 81 - busta n. 1089/1, 1401903**

Margherita a Francesco Datini, Firenze 23.01.1395 (Prato 23.01.1395)

Al nome di Dio. A d 23 di gennaio 1394.

Di poi che 'l fratello di Nanni da Santa Chiara fune partito  
avemo una tua lettera, la quale m' data molta manichonia, perch  
veghe te essere chon tanta manichonia; bench'io no' sapia bene la  
chagone, ma sia che si voglia, perch piglala per modo che tti faca  
male per l'anima e per lo corpo? Ma perch no' fai tue di questo  
e dell'artre chose, chome tu ne di' che faresti de' figliuoli, se ttu  
n'avesi, ch di' che, se l'Idio te li togliese, rimarestine chos per  
chontento? Se noi rimettesimo i' lui ogni nostro fatto e di c&(i&)  
che avenise fosimo chontenti, non aremo delle pasioni che noi  
abiamo. Se noi pensasimo alla morte e quanto ci s' a stare pocho  
in questo mondo, no' ci daremo tante pene quante ci diamo e lasceremoci  
ghovernare a Lui e di tutto rimaremo per chontento:  
dispiace tropo a Dio chi si schognosce! Richordati di que' libri che  
ttu legi quando sne qua e non ti darai tanta pena quanto tu tti  
dai; no' credo che sia n uomo n femina che se n'abia a dare meno  
di noi, perch abiamo molte grazie riceute da Dio e non abiamo  
charicho niuno delle chose di questo mondo: queste sono grazie  
no' chonosc&(i&)ute, ch pu avvenire che noi non estiamo bene 2 persone,  
pure che noi siamo pazienti d'alchuna choseta che pu adivenire.  
Pensiamo a quegli ch'anno a portare di grandi pesi e no'  
gli posono fugire, rimettiamo i&(n&) Dio ongni chosa e lasciamo fare  
Lui dell'avere e dalle persone ci ch' di suo piacere, e chi questo  
facese non arebe tante pene.  
Rachomandami a meser Piero e a mona Simona e a chi tti pare  
e pensate a fare bella la festa. l'Idio ti ghuardi senpre.  
per la Margherita, in Firenze propia.  
Franciescho di Marcho, in Prato.

1394 Da Firenze, a d 23 di gienaio.